

Al BRAFA vince il collezionismo

Dal design ai gioielli, tutte le arti dell' elegante evento di Bruxelles



ARTTOOLS, LAURA TRAVERSI, E ALESSANDRO TARISSI

GEN 28, 2026



Co

E' in pieno svolgimento a Bruxelles la 71° edizione del BRAFA ([fino al 1° febbraio](#)) nel Palais des Expos, monumentale sede che nel 1935 accolse 20 milioni di visitatori per l'Esposizione Universale.



L'evento sta scalando posizioni di rilievo nel panorama delle fiere d'arte oltre 70.000 visitatori nel 2025, attesi in crescita per l'edizione in corso, che ospita 147 importanti espositori da 19 paesi. La partecipazione italiana, **quasi** **per consistenza numerica**, considerando anche chi ha sede estera, ha vi

aggiungersi Hartford Lampronti-Monaco nel 2025 e Galleria Carlucci-Ro nel 2026.

La validità delle opere, l'atmosfera accogliente dei suoi padiglioni, la competente passione dei visitatori, ma anche un eccellente rapporto qualità/prezzo, stanno facendo dell'appuntamento di Bruxelles una tappa quasi immancabile.

Il collezionismo e il mercato dell'arte sono qui all'avanguardia da secoli, e quando nel mitico Quattrocento, sia in Italia che nelle Fiandre di Bruges e Gand (Anversa poi, anche con Rubens), i dipinti di Jan van Eyck incantava mercanti- banchieri come i Medici, fondatori di musei e collezioni radicate nella memoria europea e globale. Con **forme di collezionismo** borghese, che aristocratico, e la diffusione precoce di nuovi generi come ritratto di gruppo, natura morta, paesaggio, in formati diversi da quelli dominanti in cattoliche.

Non a caso, tra Belgio e Olanda, sono nate pionieristiche ricerche sul mercato dell'arte di Cinque-Seicento, maturate in Italia solo col nuovo millennio. **Brafa riecheggia questa ricchezza storica, grazie ad una varietà in cui ha uguale importanza ceramiche e design, gioielli e scultura, arte antica, moderna e contemporanea, grande collezionismo e piacere della frequentazione in se stessa**, restando in alto senza la schiavitù di dimostrare i primi in tutto. Convivono in armonia pezzi milionari con oggetti meno impegnativi.

Si gustano il design, anche italiano, lo Jugendstil viennese e il Deco, con la larga presenza di creativi belgi. Vedi, nell'ordine: il lampadario di **Gusta Serrurier** (da Haesaerts-le Grelle subito venduto, come l'appendiabiti di Thomas Deprez, che ha venduto anche due sedie di Victor Horta del 1906, 20mila€), le poltrone disegnate da **Joseph Maria Olbrich** (Atelier Schmid presentate all'Expo di Vienna nel 1898 (da Kolhammer)

KOLHAMMER

II. EXHIBITION
VIENNA SECESSION



il design delle aziende storiche italiane, come **Fontana Arte** (Watteu, Giò De Caters, Roberta e Basta) nonché molti creativi belgi o brasiliani, come esordiente Laurent Schaubroeck di Gent che ha venduto metà dello stan all' apertura.



Per il design non perdetevi lo spazio della [collezione di Delen Bank](#), magnificamente esposta.

Molti altri pezzi rari: 5 rilievi di **Klimt** regalati ad una cara amica da un diamantiere di Anversa (Kolhammer); un Diogene di **Michaelina Wautier** (Colnaghi), una **museale specchiera Giustiniani** (da Carlucci-Roma),



una poetica veduta parigina di **Luigi Loir** (Romigioli)



una grande Vergine ascrivibile a Isenbrandt (Ars Antiqua-Milano), due magnifici orecchini di **JAR** (Veronique Bamps, 600.000 €)



Ci sono anche lavori dei **Buccellati**, come una collana con smeraldi a 120.000€, e gioielli cinetici di **Paul Bury** (Barbara Bassi e Marina Ruggieri).

Al vertice delle rarità una preziosa veduta veneziana di **Canaletto** con S.F. in Castello e un' iconica veduta di **Giovanni Battista Cimaroli**, con chiuse mulini, sul vecchio Brenta di Dolo (da Hartford-Lampronti).



Del Settecento romano ci sono una delicata veduta di Roma di **Paolo An** due Capricci di **Giovanni Paolo Panini** (Bordes).



Per i marmi notati un magnifico tavolo romano e una tazza da parata (Desmet). Tra i mobili più raffinati un delicato tavolino per musicisti dell' ebanista **Cremer** (Coremans).

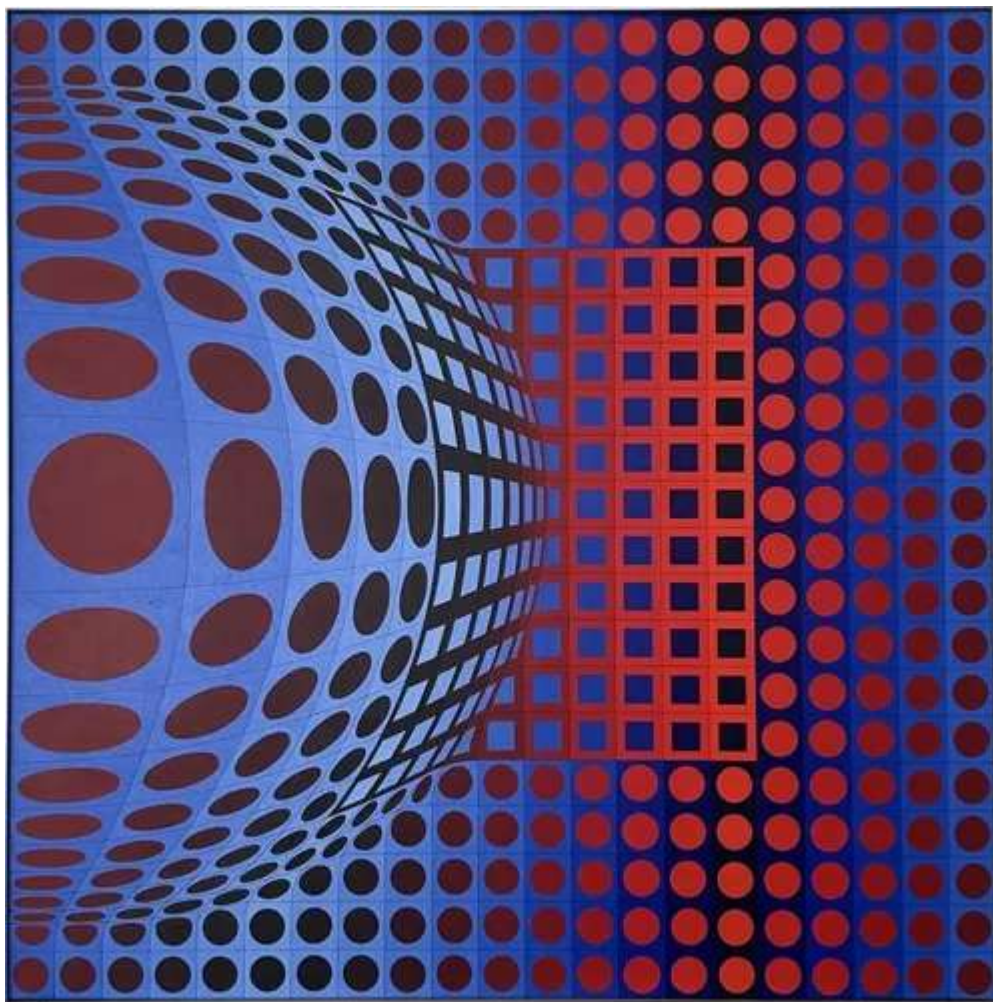
Per la pittura fiamminga troverete ritratti di **Frans Pourbus** (Lowet de Wotrenge), Michiel von Mierevelt (50.000€ da Wanroji), **Adriaen Thomas Key** (Colnaghi), **Willem van Mieris** (Lowet de Wotrenge) e **Gerard ter B** Quest'ultimo da Klaus Muller, presidente del Brafa, che esibisce il **ritrovamento di un "Old Man" di Rubens**, ma anche un' **offerta davvero estesa, da 3 a 5 cifre**, e dichiara ottime vendite.

Per le incantevoli vedute e paesaggi nordici del Cinque-Seicento gara tra gallerie di De Jonckeere, Florence de Voldère, Pelgrims du Bigard ed altri larga scelta tra **Abel Grimmer**, **Herri met de Bles** e **Pieter Breughel il gio** e/o le grandi dinastie dei pittori di Fiandra.

Nel Moderno importanti presenze di **Victor Vasarely**, anche negli arazzi (Brame et Lorenceau, De Wit, Repetto, Galerie Von Vertes), di **Serge Poliakoff** (da Lartigue) con una vendita importante da Harold t'Kint de Roodenbek e **Jean Dubuffet** (Boulakia)



Christo (es. Guy Pieters), Karel Appel (Bran Bogart, Ari JAN), Hans Hartung
Non pochi gli arazzi d' autore, tessuti in serie limitate, come quello di Jos Albers (Dalton Somaré Milano) o quello di Rik Wouters, dal gallerista e campione belga dell' interior design Axel Vervoordt.



BRAFA 2026. Victor Vasarely Fel-Zett, 1968-1974. Courtesy Repetto Gallery

Per la scultura un esemplare 3/8 di Max Ernst (1967-2001) (Die Galerie) e Wim Delvoye (da Jansenn).

Tra gli impressionisti risalta il belga Emile Claus (Galerie Oscar De Vos). Non poche le opere di James Ensor, tra cui una tavola del 1892 venduta da Patrick Derom Gallery. Ci sono anche un buon Braque del 1957 (Galerie von Vert



BRAFA 2026 by Bailly Marcilhac ph LTraversi

due bellissime ceramiche di Picasso (43/50 a 145.000€ da Beck & Eggeling da Bailly-Marcilhac) e vari notevoli André Lansky, di cui uno venduto a 150mila€ (Brame e Lorenceau).

Sull' arte USA e del continente americano i pezzi migliori ci sono sembrati Sam Francis e Peter Halley (Boon Gallery, che ha anche Boetti), Carlos Cruz Diez (Patrick Derom) a cui si può aggiungere Lyonel Feininger (il più importante da Beck & Eggeling a 750.000€).

Tra i contemporanei notati un importante Heinz Mack (Beck & Eggeling, 275mila€), Alfredo Jaar (La Patinoire royale), Julian Opie (Knokke-Zoute) e Marcello Lo Giudice (Maison D'art). Buona selezione sui coreani Kim Tschang Yeuld da Boon Gallery, che ha venduto tra 350/400mila € e Ha Chong Hyon (da Almine Rech, che porta anche il belga Johan Creten). Venduto subito i Castellani bianco del 1952 a 500mila€ (Greta Meert).

La [**Fondation Roi Baudouin**](#) gioca il suo ruolo -con 29.000 acquisizioni quasi tutte esposte presso Musei e altre istituzioni- portando al BRAFA un' indimenticabile "Veduta di Bruxelles" (1664-5) di Jean-Baptiste Bonnecroy.

nonché, tra l'altro, gli argenti da parata che tornano alla Casa di Rubens e alla Casa di Anversa. Jean-Baptiste Bonnecroy.



Jean-Baptiste Bonnecroy, View of Brussels (1664-5). Courtesy King Bauduin Foundation

In conclusione, abbiamo visto pochi visitatori dall'Italia: in realtà l'evento è una vera opportunità per gli amanti dell'arte e per i collezionisti smart, con occasioni di acquisto irripetibili in eventi di analoga importanza.

Per coloro che si proponessero un last minute weekend a Bruxelles, l'aeroporto di Zaventem è collegato con la fiera in circa 20 minuti di taxi (45" con trasporto pubblico in treno e metrò fino ad Heysel). Il biglietto di ingresso costa 35€ e l'orario di apertura è 11-19.

Da prenotare in anticipo la visita alla [Vanhaerents Art Collection](#).

Dal Laura Traversi
Knowledge for a better living

Digita la tua email...

Iscriviti

By subscribing, I agree to Substack's [Terms of Use](#), and acknowledge its [Information Collection Notice](#) and [Privacy Policy](#).



Un post ospite di

Alessandro Tarissi

Alessandro Tarissi è Art Consultant. Si occupa di Economia e Mercato dell'arte e recensisce l' Art Market Report di Art Economica dal 2011.

Commenti



Scrivi un commento...